



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati
“CASSA PADANA TASSO FISSO”

CASSA PADANA 20/02/17 – 20/02/2022 STEP UP
ISIN IT0005243750

Emittente e Responsabile del Collocamento: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive** sono state depositate presso la CONSOB in data **08/02/2017** e si riferiscono al Prospetto Base (depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016) come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base (depositato presso la CONSOB in data 09/08/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota numero 0072620/16 del 04/08/2016) e dal Secondo Supplemento al Prospetto di Base (depositato presso la CONSOB in data 27/12/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota numero 0113265/16 del 23/12/2016).

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, ai relativi Supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base ed il Supplemento sono stati pubblicati a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente www.cassapadana.it ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base, le presenti Condizioni Definitive ed il Supplemento;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet www.cassapadana.it nell’[apposita sezione](#).

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	non sussistono ulteriori conflitti di interesse

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell'obbligazione	Cassa Padana 20/02/17 – 20/02/22 Tasso Step Up
Codice ISIN	IT0005243750
Tasso di interesse nominale	Il Tasso di Interesse (crescente) lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna Data di Pagamento è il seguente: 1° cedola pagabile il 20/08/17 al tasso lordo annuo del 1,10% (0,814% al netto dell'effetto fiscale) 2° cedola pagabile il 20/02/18 al tasso lordo annuo del 1,10% (0,814% al netto dell'effetto fiscale) 3° cedola pagabile il 20/08/18 al tasso lordo annuo del 1,20%(0,888% al netto dell'effetto fiscale) 4° cedola pagabile il 20/02/19 al tasso lordo annuo del 1,20%(0,888% al netto dell'effetto fiscale) 5° cedola pagabile il 20/08/19 al tasso lordo annuo del 1,30%(0,962% al netto dell'effetto fiscale) 6° cedola pagabile il 20/02/20 al tasso lordo annuo del 1,30%(0,962% al netto dell'effetto fiscale) 7° cedola pagabile il 20/08/20 al tasso lordo annuo del 1,40%(1,036% al netto dell'effetto fiscale) 8° cedola pagabile il 20/02/21 al tasso lordo annuo del 1,40%(1,036% al netto dell'effetto fiscale) 9° cedola pagabile il 20/08/21 al tasso lordo annuo del 1,50%(1,110% al netto dell'effetto fiscale) 10° cedola pagabile il 20/02/22 al tasso lordo annuo del 1,50%(1,110% al netto dell'effetto fiscale)
Data di godimento	20/02/2017
Date di pagamento degli interessi	Le cedole saranno pagate in corrispondenza delle seguenti date: 20/08/17; 20/02/18; 20/08/18; 20/02/19; 20/08/19; 20/02/20; 20/08/20; 20/02/21; 20/08/21; 20/02/22.
Periodicità delle cedole	Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale
Data di emissione	20/02/2017
Data di scadenza	20/02/2022
Durata	60 mesi
Tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza	1,30% lordo (0,962% al netto dell'effetto fiscale)
Data delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	06/02/2017

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Ammontare totale dell'offerta	20.000.000
Periodo di offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 13/02/2017 al 31/03/2017
Data o date di regolamento	La prima data di regolamento coincide con la data di godimento. Il pagamento in contante, ovvero mediante addebito in conto corrente, sarà effettuato per le successive sottoscrizioni giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione addebitando il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la stessa Data di Regolamento (inclusa).
Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.	L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Motivi di Opportunità per Ritiro dell'Offerta	L'Emittente si riserva la facoltà, entro la "Data di Emissione", di ritirare "parzialmente" la presente Offerta. Il ritiro può essere effettuato per motivi di opportunità riconducibili ai seguenti fattori: condizioni sfavorevoli di mercato; il venir meno della convenienza

	<p>dell'Offerta; il ricorrere delle circostanze straordinarie o accadimenti di rilievo che possano far venir meno della convenienza dell'affare.</p> <p>Ove l'Emittente si avvalga della facoltà di ritirare "parzialmente" l'offerta, si darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute fino al giorno in cui viene comunicato il ritiro.</p> <p>In questo caso l'Emittente ne darà comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.cassapadana.it.</p>
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione è pari al 100% del valore nominale, quindi Euro 1.000 per ogni obbligazione.
Spese, commissioni e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione	non sono previste commissioni, spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione in aggiunta al Prezzo di Emissione, pari al 100% del valore nominale.
Prezzo di Offerta	Il Prezzo di Offerta è quindi pari al 100% del valore nominale, cioè Euro 1.000 per ogni obbligazione.
Offerta fuori Sede	Con riferimento al presente collocamento l'Emittente si riserva la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari. Ai fini dell'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari, trova il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. La data ultima in cui sarà possibile aderire alla Singola Offerta mediante contratti conclusi fuori sede è quindi prevista per il giorno 03/02/2017.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	La metodologia adottata dalla Banca per la determinazione del prezzo sul mercato secondario è quella specificata nell'ultima versione della propria " <i>Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari</i> ", aggiornata alla data di settembre 2012 e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.cassapadana.it
Limiti quantitativi	La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra richiamate, nei limiti dimensionali di euro 50.000 per ciascuna proposta di negoziazione. La Banca, in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del 5% del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che non potrà comunque superare il 2% dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.
Commissioni di negoziazione	Il prezzo di mercato come sopra determinato non è gravato da commissioni di negoziazione. Sulle operazioni di acquisto e vendita sul mercato secondario grava attualmente una spesa fissa pari a euro 6,00

Leno, 08/02/2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

___VITTORIO BIEMMI___
(Biemmi Dott. Vittorio)

SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazione denominate gli “Elementi”, che vengono numerati nelle successive sezioni A-E (da A.1 a E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e di Emittente.

Dal momento che alcuni elementi non risultano rilevanti, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non risultare completa.

Nonostante alcuni elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento finanziario e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso nella Nota di Sintesi sarà disponibile una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione di “NON APPLICABILE”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze		
A.1	Avvertenza	<p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto di Base; - ogni decisione di investire in strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, soltanto nel caso in cui la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L’Emittente non intende accordare ad altri intermediari finanziari il consenso all’utilizzo del presente Prospetto di Base, per un’eventuale successiva rivendita degli strumenti finanziari.</p>

Sezione B – Emittente		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	<p>Denominazione legale: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa</p> <p>Denominazione Commerciale: Cassa Padana</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	<p>La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Leno (BS), regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell’art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza.</p> <p>La Banca ha sede legale nel comune di Leno (BS) in Via Garibaldi, 25 (recapito telefonico 030/90401) ove svolge in via principale la propria attività.</p>
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	<p>Le novità introdotte dalla riforma del settore delle banche di credito cooperativo di cui alla legge 49 del 2016 sono consistenti e hanno avuto ed avranno un impatto significativo sull’Emittente e sulla sua situazione economica e patrimoniale nonché sulle sue prospettive future. A seguito della decisione dell’Assemblea Ordinaria avvenuta in data 29 maggio 2016 il C.d.A. dell’Emittente, secondo quanto previsto dall’articolo 2 del decreto legge 18 del 2016 convertito dalla citata Legge, ha deliberato in data 31 maggio 2016 di esercitare la c.d. “way out” ossia ha deliberato, in base a quanto previsto dalla nuova disciplina, di richiedere alla Banca d’Italia l’autorizzazione al conferimento dell’azienda bancaria (ivi comprese la titolarità delle obbligazioni oggetto di offerta) in una società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.) che a sua volta ha deliberato in data 10 giugno 2016 di richiedere a Banca d’Italia l’autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria.</p> <p>Si evidenzia che la competenza deliberativa in merito alle citate autorizzazioni coinvolge</p>

anche la BCE che rilascia l'autorizzazione su progetto di decisione inviato dalla Banca d'Italia.

In data 07/11/2016 l'Emittente ha ricevuto da Banca d'Italia notifica di sospensione relativamente al procedimento in esame. L'organo di vigilanza ha infatti richiesto ulteriore informativa circa il conferimento dell'azienda bancaria nella società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.). I chiarimenti richiesti riguardano sia aspetti legati alla valutazione dell'assetto proprietario (dello statuto, del modello di governance, esponenti aziendali) che aspetti legati alla gestione più propriamente bancaria (politiche di raccolta, di gestione del credito, di contenimento dei costi).

Più in particolare, in riferimento a tali chiarimenti, Cassa Padana dovrà fornire indicazioni relativamente:

- alla solidità finanziaria della futura Società Cooperativa capogruppo, necessaria a garantire la sua capacità di assicurare le risorse per il regolare esercizio dell'attività della nuova Banca e a mantenere una struttura finanziaria del gruppo equilibrata e nel continuo rispetto dei requisiti prudenziali;
- alla struttura organizzativa di Cassa Padana S.p.A., specificando le variazioni organizzative, sia già poste in atto sia programmate per l'anno 2017, che consentiranno un miglioramento della funzionalità e dell'efficienza operativa della stessa;
- ai criteri di classificazione e alle modalità di gestione delle posizioni ad andamento anomalo per potenziarne il monitoraggio, alle iniziative che si intende intraprendere per ridurre lo stock, alle nuove politiche selettive del credito e alle nuove politiche di pricing coerenti con la rischiosità degli investimenti creditizi che verranno adottate;
- agli indirizzi che Cassa Padana S.p.A. intende seguire in materia di raccolta diretta e indiretta, specificando i prodotti che si intendono proporre alla clientela, le modalità di offerta e i possibili partner commerciali;
- alla riduzione dei costi operativi, sia attraverso politiche di revisione dei costi sia mediante interventi organizzativi, comprensivi di una razionalizzazione della struttura territoriale e della rete dei Consulenti finanziari;
- ai risultati attesi dell'operatività nei servizi di investimento e ai conseguenti riflessi patrimoniali.

E' quindi in corso la redazione di tale ulteriore documentazione e il procedimento, della durata originaria di sei mesi, è temporaneamente sospeso e si presume possa essere concluso (salvo richiesta di ulteriori documenti) nel primo trimestre 2017.

In relazione all'esercizio della Way Out all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia/BCE, la Banca sarà tenuta a versare al bilancio dello Stato un importo pari al 20% del patrimonio netto al 31/12/2015 come risultante dal bilancio riferito a tale data, pari a circa 48,05 milioni di Euro. L'effettuazione di tale esborso produrrà significativi impatti negativi sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente e della sua controllata.

In proposito il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 maggio 2016 in prospettiva della Way Out, ipotizza che il CET1 Ratio coincidente con il TCR di Cassa Padana SpA si attesti al 16,2% a fine 2017 nello scenario di base e al 15,9% nel worst case a fronte del valore del CET1 al 30/06/2016 pari al 18,59% e di un valore stimato al 31/12/2016 pari al 18,8% di Cassa Padana Bcc

Si precisa che tali dati contemplano sia il versamento del 20% del patrimonio netto a seguito dell'autorizzazione alla Way Out sia le nuove sofferenze (per 21,8 milioni di euro) e previsioni di perdita (per euro 27,8 milioni) indicate nel "Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza".

In caso di bocciatura dell'istanza da parte di Banca d'Italia l'Emittente aderirà ad un gruppo bancario cooperativo come sopra descritto.

Il contratto di coesione disciplinerà i poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della stessa (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati), che possono andare da semplici interventi correttivi a misure sanzionatorie nonché all'esclusione della Bcc dal gruppo.

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di credito cooperativo.

La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali.

La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.

		<p>Per favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc, sono stati innalzati l'ammontare massimo di capitale detenibile da un socio (da 50.000 Euro a 100.000 Euro) e il numero minimo di soci di una Bcc (da 200 a 500).</p> <p>In data 03/11/2016 è stata pubblicata la normativa regolamentare di attuazione da parte della Banca d'Italia che disciplina – tra l'altro - il contenuto minimo del contratto di coesione (tramite il quale le banche di credito cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa) e le caratteristiche della garanzia.</p> <p>Da tale data (03/11/2016) ha avuto inizio il periodo transitorio (al massimo 18 mesi) previsto dalla riforma per la presentazione alla Banca d'Italia delle iniziative di costituzione dei nuovi gruppi bancari cooperativi. Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione di Cassa Padana ad un gruppo bancario cooperativo, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle risorse patrimoniali dell'Emittente (c.d. free capital) rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo di Cassa Padana di impegnare proprie risorse patrimoniali:</p> <p>a) per rispondere di obbligazioni presso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo;</p> <p>b) per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo.</p> <p>L'investimento in obbligazioni di Cassa Padana, pertanto, qualora la banca aderisca ad un gruppo bancario cooperativo, potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre che al rischio di impresa proprio della BCC, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo (entro il limite delle risorse patrimoniali di Cassa Padana eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale).</p> <p>Sulla base dei dati del rendiconto semestrale al 30 giugno 2016 il free capital dell'Emittente (inteso come capitale eccedente i requisiti patrimoniali minimi obbligatori) è pari a Euro 90.824.067.</p> <p>Ad esclusione dell'impegno finanziario previsto per l'eventuale Way Out, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
B.5	Appartenenza ad un gruppo	<p>Cassa Padana è la capogruppo del gruppo bancario "Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo" e le partecipazioni di controllo sono unicamente in società strumentali non finanziarie.</p> <p>In particolare, l'Emittente detiene (tra le altre partecipazioni) l'intero capitale sociale di cinque società, due delle quali svolgono attività avente carattere ausiliario del socio Cassa Padana e che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lob Software Srl, costituita per la gestione delle procedure di comunicazione interna e del portale web della Cassa Padana; - Immobiliare Villa Seccamani Srl, costituita per l'acquisto e la gestione degli immobili strumentali di Cassa Padana, nonché per l'acquisizione di immobili per recupero crediti della stessa.
B.9	Previsioni o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>L'Emittente non fornisce a soggetti terzi alcun dato relativo a previsioni o stime degli utili futuri.</p>
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Con riferimento agli esercizi 2014 e 2015, la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, redigendo apposite relazioni per il Bilancio d'Esercizio dell'Emittente e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Cassa Padana.</p> <p>La stessa società ha inoltre effettuato la revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo dei Fondi Propri al 30/06/2016 e 30/06/2015, redigendo apposita relazione senza segnalazione di rilievi né richiami di informativa.</p>
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'emittente tratti dai bilanci al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 sottoposti a revisione, nonché dal bilancio infrannuale al 30/06/2016.</p> <p>I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p><u>PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE</u></p> <p>Tabella 1 - Indicatori patrimoniali e Fondi Propri.</p>

Indicatori Basilea III [1]	30/06/16	31/12/15	31/12/14	Coefficienti Minimi Normativi [4]
Fondi Propri	208.670	242.536	244.307	
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1)	208.670	242.536	242.355	
Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	0	0	1.952	
Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)	18,59%	20,35%	19,16%	7,00%
Tier One Capital Ratio	18,59%	20,35%	19,16%	8,50%
Total Capital Ratio	18,59%	20,35%	19,32%	10,50%
Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]	1.122.350	1.191.588	1.264.803	
Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	56,56%	45,34%	50,09%	
Leverage Ratio [3]	10,67%	9,16%	9,19%	

[1] I dati non espressi in percentuale sono espressi in migliaia di Euro

[2] La banca non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dell'importo delle attività ponderate per il rischio.

[3] Il valore minimo previsto dalle autorità di vigilanza per tale indicatore è attualmente pari al 3%

[4] La Disciplina Basilea III prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari sono tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di "riserva di conservazione di capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% delle attività di rischio ponderate. Il Buffer rappresenta un ulteriore cuscinetto a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del Sistema Bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 si è introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01/01/2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 3"). Tali regole sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicarne la stabilità (mediante, a titolo esemplificativo, miglioramenti nella gestione del rischio, della governance, della trasparenza).

L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i relativi indicatori.

Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:

- Capitale di Classe 1 – TIER 1 = costituito dalla somma del capitale "primario" (Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1);
- Capitale di Classe 2 – TIER 2.

A regime, il livello minimo del CET1 imposto da Basilea 3 è pari al 4,5%.

E' stato inoltre previsto il cosiddetto "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto aggiuntivo del 2,5%.

Rispetto a quanto indicato sopra, a seguito di tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono quindi livelli minimi pari al 7% per il CET1, all' 8,5% per il TIER1 Capital Ratio, e al 10,5% per il Total Capital Ratio.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015. In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);

- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);

- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si

applicano “a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015”.

I ratios patrimoniali di Cassa Padana, sia alla data del 31/12/2015 che del 30/06/2016, risultano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Si segnala che tali coefficienti possono variare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2016 condotto da Banca d'Italia.

Al fine di stimare l'ammontare delle “Attività di rischio ponderate”, l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore.

Come si evince dalla Tabella 1, al 31/12/2015 i Fondi propri evidenziano un decremento di valore 1,771 milioni di euro rispetto al 31/12/2014, una diminuzione riconducibile in maniera prioritaria al rimborso di elementi computabili nel Capitale di Classe 2. Al 30/06/2016 l'ulteriore decremento di 33,9 milioni è riconducibile all'impatto delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti sul risultato d'esercizio.

Con riferimento infine al Leverage Ratio, esso è dato dal rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il valore complessivo dell'esposizione per cassa e fuori bilancio secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,16% al 31/12/2015, contro il 9,19% al 31/12/2014. Tale incremento è dovuto ad una riduzione dell'esposizione complessiva più che proporzionale rispetto alla riduzione del capitale di classe 1.

INFORMAZIONI SULLA QUALITÀ DEGLI IMPIEGHI DELL'EMITTENTE

Tabella 2A – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

Nel corso del 2015 la gestione le comparto crediti dell'Emittente ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito sia rispetto all'anno precedente che rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario per classe dimensionale di appartenenza; tale andamento, che riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera, è proseguito anche nel primo semestre 2016.

Principali indicatori di rischiosità creditizia	Banca 30/06/2016	Banche meno significative 30/06/2016 [6]	Banca 31/12/2015	Sistema Banche Minori 31/12/2015 [1]	Banca 31/12/2014	Sistema Banche Minori 31/12/2014 [2]
Sofferenze lorde/impieghi lordi	10,87%	11,80%	10,96%	10,50%	10,24%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti	8,18%	5,50%	8,12%	4,8% [3]	7,75%	4,5% [4]
Rapporto di copertura delle sofferenze	29,66%	57,60%	30,14%	55,30%	27,85%	52,10%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	24,87%	20,20%	23,69%	18,70%	21,20%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	20,09%	12,50%	19,62%	10,8% [3]	17,86%	10,8% [4]
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	24,47%	43,60%	21,86%	40,80%	19,77%	36,50%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	41,82%	n.d.	38,87%	n.d.	40,35%	n.d.
Costo del Rischio [5]	2,92%	n.d.	2,79%	n.d.	3,20%	n.d.

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2015 - Appendice”, Tavola “a13.13” (pubblicazione del 31/05/2016). Dato riferito all'intero sistema.

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola “a13.14” (pubblicazione del 26/05/2015). Dato riferito all'intero sistema.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

[6] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.2, Novembre 2016). Dato riferito alle banche meno significative (cioè quelle vigilate da Banca d'Italia e non direttamente dalla BCE)

In particolare si rileva che al 31/12/2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari a 10,96% (rispetto al 10,24% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 8,12% (rispetto al 7,75% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari a 23,69% (rispetto al 21,20% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 19,62% (rispetto al 17,86% di dicembre 2014); si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati, permangono significativamente inferiori rispetto ai dati di sistema.

Al 30/06/2016 il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è peggiorato passando dal 8,12% al 8,18% ed il rapporto rimane superiore rispetto ai dati di sistema. Invece il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è diminuito passando dal 10,96% del 31/12/2015 al 10,87% del 30/06/2016 inferiore rispetto anche ai dati di sistema.

Il rapporto crediti deteriorati/impieghi è peggiorato (24,87% per l'aggregato lordo, 20,09% per quello netto) rispetto al 31/12/2015 (23,69% per l'aggregato lordo, 19,62% per

l'aggregato netto); si evidenzia inoltre che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e il rapporto di copertura delle sofferenze permangono ancora significativamente inferiori rispetto al sistema .

Tabella 2B – Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti

Nella tabella che segue viene rappresentato un dettaglio con la composizione dei crediti deteriorati:

Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 30/06/2016 [*]		Banca 31/12/2015 [*]		Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 31/12/2014	
	Importo Lordo	Importo Netto	Importo Lordo	Importo Netto		Importo Lordo	Importo Netto
Sofferenze	125.809	88.493	133.435	93.224	Sofferenze	138.141	99.671
Inadempienze probabili Lorde (ex Incagli)	127.838	97.691	131.234	109.308	Incagli	115.799	98.769
Inadempienze probabili Forbome (ex Crediti ristrutturati)	55.808	44.141	58.229	49.377	Crediti ristrutturati	11.394	10.729
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (ex Crediti scaduti)	34.249	31.261	23.684	22.790	Crediti scaduti	20.795	20.379
Totale crediti deteriorati	287.896	217.445	288.353	225.322	Totale crediti deteriorati	286.129	229.548
Totale crediti in Bonis	869.479	864.758	928.791	923.264	Totale crediti in Bonis	1.063.375	1.055.725
Totale crediti verso clienti	1.157.374	1.082.204	1.217.144	1.148.586	Totale crediti verso clienti	1.349.503	1.285.273

[*] Al 31/12/2015 i dati vengono riportati secondo la nuova classificazione prevista dal 7° aggiornamento della circolare n. 272 della Banca d'Italia. Al fine di agevolare il confronto dei dati vengono indicate tra parentesi le precedenti classificazioni ora sostituite dalla citata circolare.

Gli incrementi che sono evidenziati nella tabella dei “Crediti Deteriorati” sono generalizzati per l'intero comparto delle partite deteriorate, da ricondurre principalmente alla difficile situazione congiunturale che ha colpito indistintamente quasi tutti i settori dell'economia.

I crediti deteriorati lordi a fine 2015 ammontano a 288,3 milioni, contro i 286,1 milioni dell'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 225,3 milioni (contro i 229,5 milioni del precedente esercizio).

Nel 2015 le sofferenze lorde diminuiscono e sono pari a 133,43 milioni di euro, in calo del 3,41% rispetto al 2014.

Le sofferenze nette sono passate da 99,6 milioni del 2014 ai 93,2 milioni del 2015, con un calo di 3,4 milioni.

Le posizioni incagliate lorde sono pari a 131,2 milioni e hanno subito un aumento di 15,5 milioni rispetto al 2014.

Al 30/06/2016 i crediti deteriorati lordi pari a 287,9 milioni, si mantengono in linea con i dati 31 dicembre 2015 (288,3 milioni) mentre si riducono le esposizioni deteriorate nette, che passano a 217,4 milioni contro i 225,3 milioni del 2015. Migliora quindi il rapporto di copertura, che passa dal 21,86% del 2015 al 24,47% di giugno 2016. Continua seppur lentamente il trend di diminuzione delle sofferenze lorde (che si attestano a 125,8 milioni di euro) e nette (88,4 milioni).

Non Performing Exposure e Forbearance

Si segnala infine che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di “Attività finanziarie deteriorate”, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di *Implementing Technical Standards*).

Le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato *Non-performing exposures* di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio, incaglio oggettivo, inadempiente persistente e crediti ristrutturati.

L'Emittente ha ultimato il processo di adattamento ai nuovi principi tecnici definiti all'EBA attraverso significativi interventi sulle politiche, sui processi e sulle procedure aziendali che hanno portato alla definizione di un modello metodologico per l'individuazione delle esposizioni oggetto di concessioni, mediante la classificazione delle misure di forbearance e la definizione di parametri per la valutazione dello status di difficoltà finanziaria; la definizione di forbearance dell'EBA sta pertanto trovando applicazione alle esposizioni della Banca.

A dicembre 2015 l'Emittente è stato quindi in grado di individuare le forborne exposure

“non performing”, il cui valore è stato inviato alla Banca d’Italia tramite i consueti flussi informativi.

La seguente tabella indica, alla data del 31/12/2015 l’ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell’applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell’EBA nonché le consistenze delle “performing exposures” e “non performing exposures”.

Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro) al 31 dicembre 2015	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*) (Forborne non performing)	72.711	10.479	62.232
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)(Forborne performing)	123.776	1.192	122.584

Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro) al 30 giugno 2016	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*) (Forborne non performing)	77.466	13.643	63.823
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)(Forborne performing)	111.168	803	110.365

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

Tabella 2C - Grandi Rischi

Grandi Rischi/Esposizioni	30/06/16	31/12/15	31/12/14
Valore di Bilancio (in migliaia di Euro)	695.098	1.285.906	1.067.258
Valore Ponderato (in migliaia di Euro)	322.471	465.506	376.903
Numero	4	5	6
Valore di Bilancio / Impieghi Netti ("da voce 20 a voce 70 Attivo")	39,79%	53,82%	46,00%

Per “grandi rischi” si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’Emittente.

Al 31/12/2015 le Grandi Esposizioni sono costituite da numero 5 posizioni che ammontano ad un totale di Euro 1.285.906 (dato in migliaia di euro), il cui valore ponderato è pari ad Euro 465.506 (dato in migliaia di euro).

Le 5 posizioni sono riferibili a controparti istituzionali. Si tratta, nello specifico, del Ministero del Tesoro Italiano e del Ministero del Tesoro Greco (in virtù dei titoli sovrani acquistati a titolo di investimento nell’ambito del portafoglio di proprietà della Banca). Le restanti tre posizioni sono riferibili a forme di impiego della liquidità depositata a banche (trattasi quindi di posizioni intrattenute con intermediari vigilati).

Nessun grande rischio è riferibile a una controparte “clientela”: si ritiene quindi che, ad alla data di redazione del presente documento, non sussista alcun specifico rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività.

L’indice Grandi Esposizioni (Valore di Bilancio/Impieghi Netti) comprende al numeratore le esposizioni di bilancio riferite ai nominativi rilevanti, mentre al denominatore vengono considerati gli impieghi netti verso clientela. Come si nota, la tabella esposta evidenzia al 31/12/2015 un peggioramento di tale indice, passato dal 46,00% al 53,82%.

Al 30/06/2016 le Grandi Esposizioni sono costituite da numero 4 posizioni che ammontano ad un totale di Euro 695.098 (dato in migliaia di euro), il cui valore ponderato è pari ad Euro 322.471 (dato in migliaia di euro). Le 4 posizioni sono riferibili a controparti istituzionali. Si tratta, nello specifico, del Ministero del Tesoro Italiano e del Ministero del Tesoro Greco (in virtù dei titoli sovrani acquistati a titolo di investimento nell’ambito del portafoglio di proprietà della Banca). Le restanti due posizioni sono riferibili a forme di impiego della liquidità depositata a banche: trattasi quindi di posizioni intrattenute con intermediari vigilati. Nessun grande rischio è riferibile a una controparte “clientela”: si ritiene quindi che, alla data di redazione del presente documento, non sussista alcun specifico rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività. L’indice Grandi

Esposizioni (Valore di Bilancio/Impieghi Netti) comprende al numeratore le esposizioni di bilancio riferite ai nominativi rilevanti, mentre al denominatore vengono considerati gli impieghi netti verso clientela. Come si nota, la tabella esposta evidenzia al 30/06/2016 un miglioramento di tale indice, passato dal 53,82% del 31/12/2015 al 39,79%, grazie ad una riduzione più che proporzionale del valore di bilancio dei Grandi rischi rispetto agli impieghi netti.

INFORMAZIONI SULL'ESPOSIZIONE BANCARIA AL RISCHIO SOVRANO

Tabella 3: Esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati Sovrani.

Paese emittente	30/06/2016		31/12/2015		31/12/2014		
	Italia	Grecia	Italia	Grecia	Italia	Germania	Francia
Rating Moody's	Baa2	Caa3	Baa2	Caa3	Baa2	AAA	Aa1
Rating S&P	BBB-	B-	BBB-	B-	BBB-	AAA	AA
Rating Fitch	BBB+	CCC	BBB+	CCC	BBB+	AAA	AA+
Valore nominale	304.100.000	99.600.000	675.000.000	64.600.000	382.300.000	200.000.000	50.000.000
Valore di bilancio	304.192.575	82.391.848	740.001.400	54.598.100	388.295.970	227.474.530	57.516.080
Fair value	302.932.681	80.509.181	736.391.300	53.219.660	384.620.160	225.117.000	56.838.000
Di cui strutturati	0	0	0	0	0	0	0
Classe di appartenenza [1]	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	67,33%	20,93%	87,07%	6,42%	53,51%	31,35%	7,93%

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31/12/2015 la maggior concentrazione di portafoglio in termini di emittente nei confronti di un debitore sovrano riguarda ancora lo Stato Italiano, ed è pari al 87,07% del portafoglio.

Tale esposizione, al 30/06/2016, è diminuita al 39,79% a seguito di parziale smobilizzo di titoli emessi dallo Stato italiano. L'ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico italiano è stata Standard & Poor's, che in data 05/12/2014 ha abbassato il giudizio portandolo all'attuale livello di BBB-.

Alla stessa data, tra gli investimenti dell'Emittente, vi sono titoli obbligazionari dello Stato Greco, emessi quindi da un paese considerato "periferico" dell'area Euro. Alla data di redazione del presente documento l'ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico greco è stata Standard & Poor's, che in data 22/01/2016 ha alzato il giudizio sul debito greco al livello di "B-", rating che (in ogni caso) identifica le obbligazioni con elevato rischio speculativo.

Si segnala che al 30/06/2016 l'esposizione nei confronti dello Stato greco è aumentata sia in valore assoluto che percentuale, salendo dal 6,42% al 20,93% del portafoglio.

Al 31/12/2015, l'Emittente non detiene titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi né ha erogato "prestiti" a favore dei Governi.

INFORMAZIONI SULLA LIQUIDITA' DELLA BANCA

Tabella 4 : Indicatori del rischio di liquidità

Indicatori del Rischio di Liquidità	30/06/16	31/12/15	31/12/14
Loan to Deposit Ratio [1]	74,24%	75,91%	79,58%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) [2]	662,15%	130,88%	672,05%
Net Stable Funding Ratio (NSFR) [3]	134,72%	159,28%	157,15%

[1] Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta.

[2] Il Liquidity Coverage Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili (cassa e titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

Per l'indicatore LCR e' previsto un valore minimo del 70% a partire dal 1 gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").

[3] Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

	<p>Il Regolamento (UE) n.575/2013 (“CRR”) dettaglia i nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità introdotti da Basilea 3, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (<i>Liquidity Coverage Requirement</i> - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (<i>Net Stable Funding Ratio</i> - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.</p> <p>Il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 (RD-LCR) integra il Regolamento (UE) 575/2013 (“CRR”) per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità (LCR) per gli enti creditizi. Gli indici attuali si basano sui dati segnalati mensilmente tramite la base informativa L1 (Matrice informativa di segnalazione del Rischio di Liquidità) a Banca d’Italia.</p> <p>Al riguardo si ricorda che il requisito di copertura della liquidità è stato introdotto gradualmente secondo il calendario stabilito all’articolo 460, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013, iniziando con un minimo del 60 % a partire dal 1° ottobre 2015, per poi salire al 70% dal 1° gennaio 2016, 80% dal 1° gennaio 2017 e arrivare al 100% il 1° gennaio 2018.</p> <p>L’entrata in vigore del <i>Net Stable Funding Ratio</i> (che ha come obiettivo quello di prevenire potenziali squilibri nella struttura per scadenze dell’attivo e del passivo, rafforzando gli incentivi per una banca a finanziare le proprie attività con le fonti di provvista più stabile) è previsto invece dal 1° gennaio 2018.</p> <p>I valori del “<i>Loan to Deposit Ratio</i>” sono stati conteggiati utilizzando aggregati estratti dal Bilancio Consolidato al 31/12/2015 e 31/12/2014 soggetti a revisione (pag.22 del Bilancio Consolidato 31/12/2015)</p> <p>Si segnala che in tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (cosiddetto <i>Market Liquidity Risk</i>) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l’Emittente presenta al 31/12/2015 un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE (al netto degli eventuali <i>haircut</i> applicati dalla Banca Centrale) pari ad Euro 729.686 (dati in migliaia di euro) di cui Euro 668.386 (dati in migliaia di euro) già dati in garanzia alla BCE.</p> <p>Al 30/06/2016 l’Emittente presenta un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE (al netto degli eventuali <i>haircut</i> applicati dalla Banca Centrale) pari ad Euro 309.046 (dati in migliaia di euro) di cui Euro 69.682 (dati in migliaia di euro) già dati in garanzia alla BCE.</p> <p>Tali strumenti finanziari sono costituiti per la maggior parte da titoli stanziabili che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.</p> <p>Sulla base dei dati disponibili al 30/06/2016, l’Emittente ritiene che né il <i>Funding Liquidity Risk</i> né il <i>Market Liquidity Risk</i> comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.</p> <p>Tabella 5 : Operazioni di finanziamento presso la BCE in essere al 31/12/2015 e al 30/06/2016</p> <p>L’Emittente accede alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE sia tramite Banca d’Italia che per il tramite di Iccrea Banca, utilizzando la tecnica del “pool di collateral”, mantenendo presso la BCE attività eleggibili per un valore almeno pari alle operazioni di raccolta poste in essere.</p> <p>Il funzionamento del “pool di collateral” non permette di identificare specifici titoli a fronte delle singole operazioni di rifinanziamento, ma opera secondo una logica indistinta di capienza dello stesso pool rispetto all’esposizione netta presso la Banca Centrale.</p>
--	---

	31/12/2015		31/12/2014		
	Italia	Grecia	Italia	Germania	Francia
Paese emittente					
Rating Moody's	Baa2	Caa3	Baa2	AAA	Aa1
Rating S&P	BBB-	B-	BBB-	AAA	AA
Rating Fitch	BBB+	CCC	BBB+	AAA	AA+
Valore nominale	675.000.000	64.600.000	382.300.000	200.000.000	50.000.000
Valore di bilancio	740.001.400	54.598.100	388.295.970	227.474.530	57.516.080
Fair value	736.391.300	53.219.660	384.620.160	225.117.000	56.838.000
Di cui strutturati	0	0	0	0	0
Classe di appartenenza [1]	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	87,07%	6,42%	53,51%	31,35%	7,93%

[1] = il portafoglio AFS (A vailable for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31/12/2015, nell'ambito della propria attività, l'Emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento della BCE per complessivi 698 milioni. L'importo di 98 milioni è riconducibile alle aste straordinarie a lungo termine (T-LTRO) effettuate dall'autorità monetaria a partire da Settembre 2014; i restanti 600 milioni sono stati integrati successivamente mediante la regolare partecipazione alle aste a 3/6 mesi (operazioni poste in essere direttamente con la Banca Centrale per 100 milioni e per il tramite di Iccrea per 500 milioni).

Operazioni rifinanziamento presso la BCE in essere al 30/06/2016	Data Decorrenza	Quantità	Data Scadenza
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	29/06/2016	100.000.000	24/06/2020

Nel primo semestre del 2016 la maggior parte delle operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi giunta a scadenza non è stata rinnovata.

Inoltre, le tre operazioni di T-LTRO in essere, sono state smobilizzate anticipatamente e l'intero importo è stato sostituito con un'asta a più lunga scadenza.

Tabella 6: Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 e al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book), essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

A tal proposito, si segnala che, con riferimento all'esposizione dell'Emittente ai Rischi di Mercato, la situazione del VaR dell'emittente è la seguente:

	30/06/16	31/12/15	31/12/14
Value at Risk dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario.	9.811.158	9.689.345	4.982.753

Tale indicatore esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità.

L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Tabella 7: Principali dati del conto economico

Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)	31/12/15	31/12/14	Variazione %
Margine di Interesse	37.553	40.121	-6,40%
Margine di Intermediazione	93.670	114.821	-18,42%
Risultato netto gestione finanziaria	60.778	72.492	-16,16%
Costi Operativi	59.420	57.863	2,69%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	346	13.870	-97,51%
Utile netto di esercizio	-536	9.309	-105,76%

Il Conto economico 2015 evidenzia un risultato netto negativo di 536.000 euro, in sensibile calo rispetto a 9,3 milioni del 2014.

Il "Margine di Interesse" diminuisce del 6,4%. Gli interessi passivi quanto gli interessi attivi si riducono nei valori assoluti e rispettivamente del 33,21% e del 18,13%. Prosegue anche nel 2015 la riduzione del margine di circa 2,6 milioni in valore assoluto, conseguenza anche di un effetto volumi oltre che di tassi, sempre in costanza di livelli molto bassi dei parametri di indicizzazione del tasso sugli impieghi e di un costo della raccolta sempre influenzato dall'andamento del mercato finanziario.

Il "Margine di intermediazione", pari a 93 milioni e 670 mila euro, diminuisce del 18,42% rispetto all'esercizio precedente. Questo risultato è sostanzialmente dovuto ad un risultato di minore portata rispetto al 2014 conseguito sul margine dell'attività finanziaria, che ha appesantito (con la riduzione del margine di interesse) l'utile netto di esercizio.

Il "Risultato netto della gestione finanziaria" è pari a 60,7 milioni (in calo rispetto al 2014 del 16,16%). Tale valore è il risultato di rettifiche conseguenti al deterioramento di crediti verso "clientela", che derivano in modo preponderante da svalutazioni analitiche ovvero relative ad analisi specifiche per singola posizione deteriorata. L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore operate nell'anno 2015 è pari a 32,8 milioni (in calo del 22,29% rispetto all'esercizio precedente) e sono costituite in maniera preponderante dalle rettifiche su crediti pari a 32,092 milioni.

I "Costi Operativi" risultano in aumento del 2,69% a 59,4 milioni anche a seguito dell'aumento significativo (12,02%) delle "Altre spese amministrative": tali spese accolgono infatti l'importo di 1,687 milioni versati al Fondo di Risoluzione Nazionale per il programma di risoluzione della crisi di alcune banche già in amministrazione straordinaria.

Stabile, in valore assoluto, la voce per "Accantonamenti ai fondi rischi" per far fronte a possibili impegni futuri.

Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)	30/06/16	30/06/15	Variazione %
Margine di Interesse	17.171	18.304	-6,19%
Margine di Intermediazione	31.182	59.221	-47,35%
Risultato netto gestione finanziaria	-1.251	37.181	-103,36%
Costi Operativi	30.251	28.403	6,51%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-32.039	8.700	-468,26%
Utile netto di esercizio	-32.063	7.542	-525,13%

Al 30/06/2016 il Conto economico evidenzia un risultato netto negativo di 32,063 milioni di euro, in sensibile peggioramento allo stesso semestre dell'anno prima ma anche del 31/12/2015.

Il "Margine di Interesse", rispetto al 30/06/2015, registra un calo del 6,19% a seguito principalmente della diminuzione dei volumi di riferimento. La forbice sui tassi applicata alla clientela registra comunque un miglioramento, passando dall'1,88% del 31/12/2015 all'1,94% al 30/06/2016. La politica monetaria espansiva della BCE, come sopra evidenziato, ha gradualmente ridotto il costo del credito per imprese e famiglie, e inoltre ha influenzato il costo della raccolta; gli effetti della politica monetaria si sono manifestati anche sui rendimenti dei titoli di Stato, che costituiscono una componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà.

Le commissioni nette crescono a 6,6 mln di euro (+2,67%), con buona incidenza delle provvigioni dal comparto assicurativo e "Monetica".

Il margine di intermediazione si attesta a 31,1 mln e si riduce rispetto ai 59,2 mln di giugno

2015: questo esclusivamente in relazione al peggior risultato conseguito nell'ambito dell'intermediazione mobiliare, il cui risultato è stato di circa 7,7 milioni di euro contro i 34,3 milioni di un anno fa.

Il "Risultato netto della gestione finanziaria" è negativo e pari a -1,251 milioni (in calo rispetto al 2015 del 103,36%). Tale valore è il risultato di un appesantimento dovuto alle rettifiche di valore. Tali verifiche sono diretta conseguenza della nuova Policy concordata con gli ispettori della Banca d'Italia, che nel corso del primo semestre hanno svolto accertamenti ispettivi ad ampio raggio presso gli uffici dell'Emittente.

I "Costi Operativi" risultano in aumento del 6,51%, a seguito di un leggero aumento dei costi amministrativi di circa il 2%, di una riduzione di valore delle rimanenze di merce e delle vendite nelle società partecipate (il cui valore viene inserito negli altri proventi di gestione che compongono la voce costi operativi di bilancio).

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Tabella 8: Principali dati di stato patrimoniale

La seguenti tabelle espongono i principali indicatori di Stato Patrimoniale, le cui informazioni di dettaglio al 31/12/2015 sono riportate nella Parte B ("Informazioni sullo Stato Patrimoniale") del Bilancio consolidato d'Esercizio 2015.

Principali indicatori di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro)	31/12/15	31/12/14	Variazione %
Totale Raccolta Diretta Clientela	1.603.335	1.695.680	-5,45%
Totale Raccolta Indiretta Clientela	614.733	524.612	17,18%
Attività Finanziarie	816.099	694.760	17,46%
Totale Impieghi Clientela	1.148.586	1.285.273	-10,63%
Totale Attivo	2.628.070	2.524.933	4,08%
Posizione Interbancaria Netta	-305.181	-188.403	61,98%
Patrimonio netto	239.808	247.020	-2,92%
<i>di cui Capitale Sociale</i>	<i>19.159</i>	<i>18.956</i>	<i>1,07%</i>

La raccolta complessiva, pari a circa 2,2 miliardi, si mantiene stabile sui livelli del 2014. nonostante un parziale travaso dalla raccolta diretta alla raccolta indiretta.

La "Raccolta diretta" è pari a 1,603 miliardi e diminuisce su base annua del 5,45%, registrando (come per l'esercizio precedente) una crescita nelle forme di deposito a breve e un calo nelle forme di deposito vincolate e a scadenza.

In coerenza con le tendenze generali di sistema il gruppo ha operato una revisione in diminuzione delle condizioni applicate, in specie sulle partite più onerose. L'azione è stata agevolata da una minore necessità di funding, in ragione della favorevole situazione di tesoreria e dell'andamento degli impieghi. La clientela ha quindi privilegiato gli strumenti finanziari più liquidi ma ha pure riservato particolare interesse al risparmio gestito.

Gli impieghi, pari a 1,148 miliardi, si riducono del 10,63% in relazione ad una ricercata riduzione del rischio credito. Prosegue quindi il trend di ridimensionamento degli Impieghi, riconducibile principalmente alla perdurante situazione di crisi economica in atto.

Con riferimento al "Patrimonio Netto" si registra variazione negativa del 2,92%. La diminuzione è principalmente connessa alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2015.

Al 31/12/2015 l'indebitamento interbancario netto dell'Emittente si presentava pari a 305,2 milioni di euro a fronte dei 188,4 milioni di euro al 31/12/2014.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 698 milioni, a cui l'Emittente ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta per operazioni di T-LTRO per un ammontare complessivo pari a 98 milioni.

L'emittente ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation – TLTRO) varato dalla BCE. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte dell'Emittente dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark

individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.

La quota pari a 600 milioni si riferisce alle operazioni di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) poste in essere direttamente con la Banca Centrale per 100 milioni e per il tramite di Iccrea per 500 milioni.

Al 31/12/2015 il Bilancio Consolidato di Cassa Padana ha evidenziato una perdita netta di esercizio di complessivi 0,536 milioni di euro, che fa seguito ad un utile netto di esercizio di 9,309 milioni di euro al 31/12/2014.

Cassa Padana attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data di approvazione di bilancio al 31/12/2015 sottoposto a revisione e pubblicato.

Principali indicatori di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro)	30/06/16	30/06/15	Variazione %
Totale Raccolta Diretta Clientela	1.558.918	1.630.467	-4,39%
Totale Raccolta Indiretta Clientela	560.992	562.455	-0,26%
Attività Finanziarie	369.678	579.892	-36,25%
Totale Impieghi Clientela	1.082.204	1.215.750	-10,98%
Totale Attivo	1.984.207	2.280.173	-12,98%
Posizione Interbancaria Netta	159.689	-112.554	-241,88%
Patrimonio netto	211.610	210.821	0,37%
<i>di cui Capitale Sociale</i>	<i>18.718</i>	<i>19.641</i>	<i>-4,70%</i>

Al 30/06/2016 la raccolta complessiva, pari a circa 2,1 miliardi, si mantiene sostanzialmente stabile e risente di un leggero calo dei valori di mercato della raccolta indiretta.

La "Raccolta diretta" è pari a 1,549 miliardi: diminuisce su base annua del 4,99%, sempre in conseguenza della minor necessità di funding sopra citata e della favorevole situazione di tesoreria.

Gli Impieghi, pari a 1,082 miliardi, si riducono rispetto al 30/06/2015 di un ulteriore 10,98%, a seguito del tentativo sopra citato di ridurre il rischio credito a seguito della perdurante situazione di crisi economica in atto.

Con riferimento al "Patrimonio Netto" si registra variazione negativa frazionale dello 0,37%, ma rilevante rispetto all'aggregato del 31/12/2015 in quanto la quota di patrimonio consolidata nel secondo semestre 2015 è stata poi assorbita dalle rettifiche di valore registrate nel primo semestre 2016.

In deciso miglioramento l'indebitamento interbancario netto dovuto principalmente alla chiusura di finanziamenti presso l'istituto centrale di categoria attraverso la dismissione di parte del portafoglio di proprietà.

L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del gruppo dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio (31/12/2015) per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

L'Emittente attesta inoltre che dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali sottoposte a revisione limitata (cioè dal 30/06/2016) non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del gruppo.

B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	L'Emittente non dipende da altri soggetti. La Cassa Padana è infatti la capogruppo del gruppo bancario "Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo" nei confronti del quale esercita attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo Bancario medesimo.
B.15	Descrizione delle principali attività	Cassa Padana ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le

	dell'Emittente	<p>operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.</p> <p>La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: Negoziazione per conto proprio, Esecuzione di ordini per conto della clientela, Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, Gestione di portafogli, Ricezione e trasmissione ordini, Consulenza in materia di investimenti.</p> <p>Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p> <p>Opera sui mercati finanziari ma la sua attività è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale che comprende la provincia di Brescia, ove la Cassa Padana ha la sede legale, e le province di Bergamo, Cremona, Parma, Mantova, Verona, Reggio Emilia, Ferrara e Rovigo e nei comuni dove la banca ha una propria filiale e nei comuni ad essi contigui.</p>
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Per quanto a conoscenza dell'Emittente si dichiara che non esistono partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 385/93.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	L'Emittente Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa non è fornita di rating, così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

Sezione C – Strumenti finanziari		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di Identificazione degli strumenti finanziari	<p>Con riferimento al programma di emissione di Obbligazioni della Cassa Padana, la presente Nota di Sintesi si riferisce all'emissione di Obbligazioni a Tasso Fisso.</p> <p>Le obbligazioni sono denominate “Cassa Padana 20/02/17 – 20/02/22 Tasso Step Up” e sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005243750.</p> <p>Il Prezzo di Emissione (“Prezzo di Emissione”) è pari al 100% del Valore Nominale, cioè pari a Euro 1.000 per ogni Euro 1.000 di Valore Nominale.</p> <p>Nell'ipotesi in cui la sottoscrizione avvenga in una data successiva a quella del godimento il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturato.</p> <p>A scadenza, le Obbligazioni “Cassa Padana 20/02/17 – 20/02/22 Tasso Step Up” danno diritto al rimborso del 100% del Valore Nominale, fatte salve le previsioni contenute nella Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riguardo all'utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (recepite nel nostro ordinamento con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015). Si invita a tal proposito a leggere con attenzione l'elemento D3 della presente Nota di Sintesi, denominato “Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari”.</p> <p>Per informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi si rinvia invece al successivo paragrafo C.9.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta. Tuttavia, le Offerte non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli “ Altri Paesi ”). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali. Inoltre, le Obbligazioni non sono, né tantomeno saranno, strumenti registrati ai sensi del “ <i>United States Securities Act</i> ” del 1933 e successive modifiche: inoltre, conformemente alle disposizioni dell’ “ <i>United States Commodity Exchange Act</i> ”, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal “ <i>United States Commodity Futures</i> ”

		<p><i>Trading Commission</i></p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulations 1995” ed alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.</p>										
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari/ranking degli strumenti finanziari	<p>Diritti connessi agli strumenti finanziari</p> <p>Le Obbligazioni “Cassa Padana 20/02/17 – 20/02/22 Tasso Step Up” incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza (salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).</p> <p>Ranking connessi agli strumenti finanziari</p> <p>Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni “Cassa Padana 20/02/17 – 20/02/22 Tasso Step Up” a carico dell’Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Tuttavia, nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “bail-in”, il credito degli obbligazionisti verso l’Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l’ordine sinteticamente rappresentato all’interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo elemento D.3 in merito all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).</p> <p>Nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa le somme ricavate dalla liquidazione dell’attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l’ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.</p> <table border="1" data-bbox="491 1057 1471 1688"> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)</td> <td rowspan="3" style="text-align: center;">“FONDI PROPRI”</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)</td> </tr> <tr> <td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie</td> <td></td> </tr> <tr> <td>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ^[NOTA]</td> <td></td> </tr> </table> <p><small>[NOTA] Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.</small></p>	Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	“FONDI PROPRI”	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie		DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ^[NOTA]	
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	“FONDI PROPRI”											
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)												
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)												
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2												
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie												
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ^[NOTA]												
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>► Tasso di interesse nominale</p> <p>Di seguito si rappresentano le modalità di determinazione degli interessi delle Obbligazioni: “Cassa Padana 20/02/17 – 20/02/22 Tasso Step Up”:</p> <p>Obbligazioni a Tasso Step Up</p> <p>Sono titoli di debito che prevedono il pagamento di cedole liquidate applicando al Valore Nominale il “Tasso di interesse nominale annuo” predeterminato e periodicamente</p>										

		<p>crescente.</p> <p>Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale e saranno corrisposte secondo l'applicazione del seguente piano:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Numero cedola</th> <th>Pagabile il</th> <th>Tasso lordo annuo</th> <th>Tasso netto annuo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>20/08/2017</td> <td>1,10%</td> <td>0,814%</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>20/02/2018</td> <td>1,10%</td> <td>0,814%</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>20/08/2018</td> <td>1,20%</td> <td>0,888%</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>20/02/2019</td> <td>1,20%</td> <td>0,888%</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>20/08/2019</td> <td>1,30%</td> <td>0,962%</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>20/02/2020</td> <td>1,30%</td> <td>0,962%</td> </tr> <tr> <td>7</td> <td>20/08/2020</td> <td>1,40%</td> <td>1,036%</td> </tr> <tr> <td>8</td> <td>20/02/2021</td> <td>1,40%</td> <td>1,036%</td> </tr> <tr> <td>9</td> <td>20/08/2021</td> <td>1,50%</td> <td>1,110%</td> </tr> <tr> <td>10</td> <td>20/02/2022</td> <td>1,50%</td> <td>1,110%</td> </tr> </tbody> </table> <p>► Data di entrata in godimento e scadenza degli interessi Le Obbligazioni entrano in godimento a partire dal 20/02/2017. Le Cedole saranno pagate in via posticipata, attraverso cedole periodiche che verranno corrisposte secondo la periodicità sopra descritta. Le Date di Pagamento degli Interessi delle obbligazioni “Cassa Padana 20/02/17 – 20/02/22 Tasso Step Up” sono le seguenti: 20/08/17; 20/02/18; 20/08/18; 20/02/19; 20/08/19; 20/02/20; 20/08/20; 20/02/21; 20/08/21; 20/02/22. Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 20/02/2022.</p> <p>► Disposizioni relative agli interessi da pagare AI fini del calcolo degli interessi, i giorni del periodo verranno conteggiati secondo il calendario civile, (il “Calendario”), utilizzando la convenzione “Unadjusted Following Business Day Convention” (la “Convenzione di calcolo”) e la base ACT/ACT (la “Base per il calcolo”).</p> <p>► Indicazione del tasso di rendimento effettivo a scadenza Il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni rappresenta la remunerazione dell’investimento in termini percentuali. E’ calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento (TIR, o IRR, acronimo dall’inglese <i>Internal Rate of Return</i>) ed esprime il rendimento che il cliente otterrà al verificarsi congiuntamente delle seguenti tre ipotesi: 1) detenzione delle obbligazioni sino a scadenza; 2) il reinvestimento dei flussi di cassa intermedi allo stesso tasso; 3) l’assenza di eventi negativi di credito dell’Emittente.</p> <p>Il rendimento effettivo annuo medio lordo a scadenza è pari al 1,30% (0,962% al netto dell’effetto fiscale)</p> <p>► Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell’art. 12 del Testo Unico Bancario.</p>	Numero cedola	Pagabile il	Tasso lordo annuo	Tasso netto annuo	1	20/08/2017	1,10%	0,814%	2	20/02/2018	1,10%	0,814%	3	20/08/2018	1,20%	0,888%	4	20/02/2019	1,20%	0,888%	5	20/08/2019	1,30%	0,962%	6	20/02/2020	1,30%	0,962%	7	20/08/2020	1,40%	1,036%	8	20/02/2021	1,40%	1,036%	9	20/08/2021	1,50%	1,110%	10	20/02/2022	1,50%	1,110%
Numero cedola	Pagabile il	Tasso lordo annuo	Tasso netto annuo																																											
1	20/08/2017	1,10%	0,814%																																											
2	20/02/2018	1,10%	0,814%																																											
3	20/08/2018	1,20%	0,888%																																											
4	20/02/2019	1,20%	0,888%																																											
5	20/08/2019	1,30%	0,962%																																											
6	20/02/2020	1,30%	0,962%																																											
7	20/08/2020	1,40%	1,036%																																											
8	20/02/2021	1,40%	1,036%																																											
9	20/08/2021	1,50%	1,110%																																											
10	20/02/2022	1,50%	1,110%																																											
C.10	Descrizione della componente derivativa implicita	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>Per le Obbligazioni relative al presente programma non è prevista la presenza di alcuna componente derivativa.</p>																																												
C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato e non è prevista la negoziazione delle obbligazioni su un Sistema Multilaterale di Negoziazione (Multilateral Trading Facility - MTF) né l’Emittente opererà in qualità di Internalizzatore Sistemático.</p> <p>L’Emittente, in ogni caso, si impegna a negoziare le stesse assumendo l’onere di controparte ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID), secondo i limiti dimensionali descritti nella “<i>Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari</i>”.</p> <p>Tali limiti al riacquisto sono rappresentati dai seguenti valori: un limite dimensionale pari a euro 50.000 per ciascuna proposta di negoziazione; una soglia massima del 5% del collocato per ogni singola emissione; un valore nominale complessivo che comunque non potrà comunque superare il 2% dell’intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.</p> <p>Pertanto sussiste il rischio che l’investitore possa trovarsi nell’impossibilità di rivendere le</p>																																												

obbligazioni prima della loro naturale scadenza.

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente	<p>Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza.</p> <p>Si richiama l’attenzione sul fatto che l’Emittente è stato di recente sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d’Italia, ai sensi dell’articolo 54 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).</p> <p>L’organo di vigilanza ha quindi comunicato in data 24/05/2016 l’esito della verifica ispettiva conclusasi con un giudizio parzialmente sfavorevole (corrispondente ad un livello 3 su una scala da 1-favorevole a 4-sfavorevole) scaturito da un debole sistema reddituale e da una rilevante esposizione ai principali fattori di rischio.</p> <p>In data 13 giugno 2016 l’Emittente ha inviato le proprie considerazioni ed è in attesa delle successive valutazioni da parte di Banca d’Italia.</p> <p>La visita ispettiva che si è protratta dal 08/02/2016 dal 15/04/2016 ha rilevato le seguenti criticità:</p> <p>(a) Strategia, governo, controlli: non sono state programmate azioni per rafforzare i principali processi aziendali pur in presenza di un peggioramento della qualità degli attivi né sono stati ipotizzati interventi a supporto della redditività; inoltre non sono state attuate misure per aumentare la funzionalità dell’assetto organizzativo.</p> <p>(b) Rischio di credito: sul processo del credito, sui relativi presidi ed in particolare per i crediti deteriorati sono stati richiesti dei criteri di valutazione più conservativi.</p> <p>(c) Rischi finanziari: l’area finanza è stata gestita in assenza di strategie formalizzate e mediante ampie deleghe in capo alla Direzione Generale.</p> <p>(d) Rischi operativi: l’istituzione di un’unità dedicata alla trasparenza non è stata accompagnata dalla revisione dei processi che si sono mostrati carenti; deboli sono risultati anche i presidi anticiclaggio.</p> <p>L’Emittente ha avviato, già in corso di ispezione, l’adozione di interventi che hanno interessato l’assetto organizzativo e di controllo della Banca per cercare di sanare le criticità sopra rilevate dagli ispettori della Banca d’Italia.</p> <p>In particolare, in corso di ispezione, l’Emittente ha elaborato più conservativi criteri di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati. I risultati della verifica di un’ampia porzione del portafoglio effettuata sulla base di tali nuovi criteri (nuove sofferenze per 21,8 milioni di euro e previsioni di perdita per euro 27,8 milioni) sono stati formalizzati dal C.d.A. il 12/04/2016 e contabilizzati a valere sul risultato del primo semestre 2016.</p> <p>Infine, con riferimento alla visita ispettiva Banca d’Italia avviata in data 08/02/2016, l’Organo di Vigilanza nell’ambito della notifica di sospensiva del procedimento in essere per l’esercizio della Way Out in data 07/11/2016 ha chiesto informazioni relative allo stato di implementazione delle misure correttive adottate in relazione alle criticità segnalate in sede ispettiva.</p> <p>Ad oggi:</p> <ul style="list-style-type: none">- per quanto riguarda le criticità emerse nella struttura organizzativa e nel sistema dei controlli interni, si è provveduto alla riorganizzazione della struttura in Divisioni, ad una ridefinizione dei Comitati presenti nell’organigramma della Banca e ad una redistribuzione di risorse e attività tra le Funzioni di Controllo di II e III livello. Inoltre si è dato avvio all’attività di ristrutturazione della Divisione Credito che proseguirà nel corso del 2017;- relativamente alle carenze del controllo di gestione, focalizzato sull’andamento degli aggregati economico-patrimoniali, si attiveranno entro il primo trimestre del 2017 analisi mensili al fine di evidenziare, oltre all’andamento degli aggregati, le cause dell’eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei piani operativi della Banca;- per la gestione delle posizioni ad andamento anomalo si indicheranno gli interventi effettuati fino ad oggi e le iniziative che si intende intraprendere entro il primo trimestre 2017 per garantirne una riduzione, sia dal punto di vista delle misure adottate per la regolarizzazione delle posizioni anomale sia dal punto di vista organizzativo mediante una riorganizzazione e un potenziamento della Divisione Credito, dando conto anche della nuova policy per la valutazione dei crediti già adottata dalla Banca;- in materia di trasparenza bancaria, si è provveduto a rafforzare l’ufficio Trasparenza che effettua i controlli di linea in materia e a proseguire con l’adozione delle implementazioni dell’apposita procedura informatica attivate dall’outsourcer informatico che verranno ultimate entro il primo trimestre 2017. <p>Non si può escludere che l’Organo di Vigilanza richieda ulteriori interventi qualora ritenga le misure correttive adottate non adeguate.</p>
------------	---	--

		<p>L'emittente, inoltre, nel mese di gennaio 2014, è stato soggetto a un'indagine conoscitiva da parte della Consob attivata ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, con riferimento al servizio di gestione di portafogli per conto della clientela. Tale procedimento non ha dato esito a rilievi o provvedimenti sanzionatori. L'emittente, sempre nel corso del 2014, è stato soggetto ad altre due indagini conoscitive da parte della Consob, in riferimento alla richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, in merito all'operatività su strumenti finanziari quotati. Tali procedimenti non hanno dato esito a provvedimenti sanzionatori nei confronti di Cassa Padana. La banca è stata tuttavia invitata dall'organo di vigilanza ad integrare e perfezionare le proprie procedure interne e la propria policy in materia di market abuse.</p> <p>Rischio connesso alla perdita d'esercizio e alla perdita registrata nel primo semestre 2016 L'investitore, prima di qualsiasi decisione di investimento, ai fini della valutazione della solvibilità dell'Emittente, deve tener presente che il bilancio semestrale al 30/06/2016 si è chiuso con una perdita di 32,063 milioni di euro, rispetto alla perdita di 0,536 milioni di euro registrata nell'esercizio 2015.</p> <p>Il risultato negativo relativo al primo semestre 2016 è stato determinato principalmente dalla necessità di un consistente accantonamento dovuto alle rettifiche su crediti, pari a 31,614 milioni, determinato dai più restrittivi criteri di qualificazione e svalutazione imposti da Banca d'Italia durante l'ispezione del febbraio 2016, e dalla forte contrazione degli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 7,769 milioni.</p> <p>Nonostante le azioni intraprese dall'Emittente, l'eventuale protrarsi della crisi economica potrebbe avere effetti negativi sia in termini di ulteriori rettifiche su crediti che in termini di minori volumi intermediati, il cui combinato effetto potrebbe quindi comportare un risultato negativo anche negli esercizi successivi.</p> <p>Su tale situazione di incertezza potrebbero incidere inoltre l'esito dell'ispezione di Banca d'Italia ed i cambiamenti derivanti dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo.</p> <p>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito. Nel corso del 2015 la gestione delle comparto crediti dell'Emittente ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito sia rispetto all'anno precedente che rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario per classe dimensionale di appartenenza; tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera. In particolare si è registrato un peggioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; è aumentato, altresì, il peso delle sofferenze nette lorde e nette sul totale degli impieghi in peggioramento sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; si evidenzia che i rapporti di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto ai dati di sistema.</p>
--	--	--

Principali indicatori di rischiosità creditizia	Banca 30/06/2016	Banche meno significative 30/06/2016 [6]	Banca 31/12/2015	Sistema Banche Minori 31/12/2015 [1]	Banca 31/12/2014	Sistema Banche Minori 31/12/2014 [2]
Sofferenze lorde/impieghi lordi	10,87%	11,80%	10,96%	10,50%	10,24%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti	8,18%	5,50%	8,12%	4,8% [3]	7,75%	4,5% [4]
Rapporto di copertura delle sofferenze	29,66%	57,60%	30,14%	55,30%	27,85%	52,10%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	24,87%	20,20%	23,69%	18,70%	21,20%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	20,09%	12,50%	19,62%	10,8% [3]	17,86%	10,8% [4]
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	24,47%	43,60%	21,86%	40,80%	19,77%	36,50%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	41,82%	n.d.	38,87%	n.d.	40,35%	n.d.
Costo del Rischio [5]	2,92%	n.d.	2,79%	n.d.	3,20%	n.d.

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2015 - Appendice”, Tavola "a13.13" (pubblicazione del 31/05/2016). Dato riferito all' intero sistema.

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola "a13.14" (pubblicazione del 26/05/2015). Dato riferito all' intero sistema.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

[6] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.2, Novembre 2016). Dato riferito alle banche meno significative (cioè quelle vigilate da Banca d'Italia e non direttamente dalla BCE)

In particolare si rileva che al 31/12/2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari a 10,96% (rispetto al 10,24% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 8,12% (rispetto al 7,75% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari a 23,69% (rispetto al 21,20% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 19,62% (rispetto al 17,86% di dicembre 2014); si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto ai dati di sistema.

Al 30/06/2016 il rapporto sofferenze nette/impieghi netti sono peggiorati passando dal 8,12% al 8,18% ed il rapporto rimane superiore rispetto ai dati di sistema.

Il rapporto crediti deteriorati/impieghi è peggiorato sia su base lorda che netta (24,87% per l'aggregato lordo, 20,09% per quello netto) rispetto al dato del 31/12/2015 (23,69% per l'aggregato lordo, 19,62% per l'aggregato netto); si evidenzia inoltre che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e il rapporto di copertura delle sofferenze permangono ancora significativamente inferiori rispetto al sistema .

Rischio connesso all'esercizio della c.d. Way Out a seguito della riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)

Le novità introdotte dalla riforma del settore delle banche di credito cooperativo di cui alla legge 49 del 2016 sono consistenti e hanno avuto ed avranno un impatto significativo sull'Emittente e sulla sua situazione economica e patrimoniale nonché sulle sue prospettive future. A seguito della decisione dell'Assemblea Ordinaria avvenuta in data 29 maggio 2016 il C.d.A. dell'Emittente ha deliberato in data 31 maggio 2016 di esercitare la c.d. “way out” ossia ha deliberato, in base a quanto previsto dalla nuova disciplina, di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione al conferimento dell'azienda bancaria (ivi comprese la titolarità delle obbligazioni oggetto di offerta) in una società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.) che, a sua volta, ha deliberato, in data 10 giugno 2016, di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Le citate autorizzazioni sono state richieste in data 13/06/2016.

Si evidenzia che la competenza deliberativa in merito alle citate autorizzazioni coinvolge anche la BCE che rilascia l'autorizzazione su progetto di decisione inviato dalla Banca d'Italia.

In data 07/11/2016 l'Emittente ha ricevuto da Banca d'Italia notifica di sospensiva relativamente al procedimento in esame. L'organo di vigilanza ha infatti richiesto ulteriore informativa circa il conferimento dell'azienda bancaria nella società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.). I chiarimenti richiesti riguardano sia aspetti legati alla

	<p>valutazione dell'assetto proprietario (dello statuto, del modello di governance, esponenti aziendali) che aspetti legati alla gestione più propriamente bancaria (politiche di raccolta, di gestione del credito, di contenimento dei costi).</p> <p>E' quindi in corso la redazione di tale ulteriore documentazione e il procedimento, della durata originaria di sei mesi, è temporaneamente sospeso e si presume possa essere concluso (salvo richiesta di ulteriori documenti) nel primo trimestre 2017.</p> <p>Più in particolare, in riferimento a tali chiarimenti, Cassa Padana dovrà fornire indicazioni relativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla solidità finanziaria della futura Società Cooperativa capogruppo, necessaria a garantire la sua capacità di assicurare le risorse per il regolare esercizio dell'attività della nuova Banca e a mantenere una struttura finanziaria del gruppo equilibrata e nel continuo rispetto dei requisiti prudenziali; - alla struttura organizzativa di Cassa Padana S.p.A., specificando le variazioni organizzative, sia già poste in atto sia programmate per l'anno 2017, che consentiranno un miglioramento della funzionalità e dell'efficienza operativa della stessa; - ai criteri di classificazione e alle modalità di gestione delle posizioni ad andamento anomalo per potenziarne il monitoraggio, alle iniziative che si intende intraprendere per ridurre lo stock, alle nuove politiche selettive del credito e alle nuove politiche di pricing coerenti con la rischiosità degli investimenti creditizi che verranno adottate; - agli indirizzi che Cassa Padana S.p.A. intende seguire in materia di raccolta diretta e indiretta, specificando i prodotti che si intendono proporre alla clientela, le modalità di offerta e i possibili partner commerciali; - alla riduzione dei costi operativi, sia attraverso politiche di revisione dei costi sia mediante interventi organizzativi, comprensivi di una razionalizzazione della struttura territoriale e della rete dei Consulenti finanziari; - ai risultati attesi dell'operatività nei servizi di investimento e ai conseguenti riflessi patrimoniali. <p>In relazione all'esercizio della Way Out e all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia /BCE, la Banca sarà tenuta a versare al bilancio dello Stato un importo pari al 20% del patrimonio netto al 31/12/2015 come risultante dal bilancio riferito a tale data, pari a circa 48,05 milioni di Euro. L'operazione straordinaria di cui sopra presuppone che l'Emittente conferisca, subordinatamente al positivo esito della procedura autorizzativa in Banca d'Italia/BCE, l'intera azienda bancaria alla neo costituita Cassa Padana S.p.A., al netto di quanto dovuto per l'imposta straordinaria e salvo le riserve indivisibili come per legge. A ciò consegue che una volta divenuto efficace il conferimento, l'Emittente, non eserciterà più l'attività bancaria, ma deterrà una partecipazione nella Cassa Padana S.p.a..</p> <p>In ogni caso gli investitori devono tenere in considerazione che l'esercizio della Way Out in base alle previsioni della legge 49 del 2016 sulla riforma del credito cooperativo, presuppone il pagamento dell'imposta straordinaria di ingente ammontare pari a Euro 48,05 milioni di Euro (20% del patrimonio netto al 31/12/2015) pertanto, all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia/BCE, l'Emittente e la neocostituita spa partecipata, disporranno di un patrimonio inferiore per far fronte alle proprie obbligazioni.</p> <p>Inoltre si evidenzia che l'Esercizio della Way Out e il conseguente esborso dovuto al pagamento dell'imposta straordinaria, all'esito delle eventuali autorizzazioni di Banca d'Italia/BCE, produrrà effetti negativi anche significativi sugli indici di patrimonializzazione dell'Emittente e della sua controllata.</p> <p>In proposito il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 maggio 2016 in prospettiva della Way Out, ipotizza che il CET1 Ratio coincidente con il TCR di Cassa Padana SpA si attesti al 16,2% a fine 2017 nello scenario di base e al 15,9% nel worst case a fronte del valore del CET1 al 30/06/2016 pari al 18,59% e di un valore stimato al 31/12/2016 pari al 18,8% di Cassa Padana Bcc.</p> <p>Si precisa che tali dati contemplano sia il versamento del 20% del patrimonio netto a seguito dell'autorizzazione alla Way Out sia le nuove sofferenze (per 21,8 milioni di euro) e previsioni di perdita (per euro 27,8 milioni) indicate nel "Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza".</p> <p>In caso di bocciatura dell'autorizzazione alla c.d. Way Out la banca aderirà ad un gruppo bancario cooperativo e pertanto sarà soggetta alla direzione e coordinamento della capogruppo come stabilito dal contratto di coesione.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rinvia al punto B4b – "Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera"</p> <p>Rischio connesso all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano. L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari</p>
--	--

rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, inclusi gli stati dell'area Euro; situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In considerazione quindi dell'attuale congiuntura economica e delle tensioni che si registrano su alcuni debiti sovrani, si segnala che la Banca, al 31/12/2015, è esposta in titoli di debito emessi dallo Stato italiano per una percentuale pari al 87,07% del totale del portafoglio di proprietà (contro il 53,51% del 31/12/2014).

	30/06/2016		31/12/2015		31/12/2014		
	Italia	Grecia	Italia	Grecia	Italia	Germania	Francia
Paese emittente							
Rating Moody's	Baa2	Caa3	Baa2	Caa3	Baa2	AAA	Aa1
Rating S&P	BBB-	B-	BBB-	B-	BBB-	AAA	AA
Rating Fitch	BBB+	CCC	BBB+	CCC	BBB+	AAA	AA+
Valore nominale	304.100.000	99.600.000	675.000.000	64.600.000	382.300.000	200.000.000	50.000.000
Valore di bilancio	304.192.575	82.391.848	740.001.400	54.598.100	388.295.970	227.474.530	57.516.080
Fair value	302.932.681	80.509.181	736.391.300	53.219.660	384.620.160	225.117.000	56.838.000
Di cui strutturati	0	0	0	0	0	0	0
Classe di appartenenza [1]	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	67,33%	20,93%	87,07%	6,42%	53,51%	31,35%	7,93%

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale esposizione, al 30/06/2016, è pari a 403,7 milioni nominali totali di titoli di Stato italiani e greci (al 31/12/2015 il valore nominale era pari a 739,6 milioni).

Si segnala un parziale smobilizzo di titoli emessi dallo Stato italiano e che alla stessa data è però aumentata l'esposizione nei confronti dello Stato greco: l'incremento si registra sia in valore assoluto (+27,2 milioni di euro) che percentuale (da 6,42% al 20,93% del portafoglio AFS). Lo Stato greco è considerato un "paese periferico" dell'area Euro e al 31/12/2015 il giudizio di Standard & Poor's sul suo debito pubblico greco corrisponde ad un livello pari a "CCC". Alla data di redazione del presente documento l'ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico greco è stata Standard & Poor's, che in data 22/01/2016 ha alzato il giudizio sul debito greco al livello di "B-", rating che (in ogni caso) identifica le obbligazioni con elevato rischio speculativo.

L'Emittente non detiene titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi né ha erogato "prestiti" a favore di Governi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

Rischio relativo all'assenza del *credit spread* dell'Emittente.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di "*credit spread*" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale

quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea ("Brexit") non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dalla UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie.

L'Emittente é soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB).

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente é soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza é stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplan per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* (CET 1) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* (Tier 1) pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/082015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015.

In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);
- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);
- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 31/12/2015, risultano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Si segnala che tali coefficienti possono variare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2016 condotto dalla Banca d'Italia.

		<p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (<i>Liquidity Coverage Ratio</i>, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (<i>Net Stable Funding Ratio</i>, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. <p>Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (<i>leverage ratio</i>) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del <i>leverage</i> delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista l'eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,16% al 31/12/2015, contro il 9,19% al 31/12/2014.</p> <p>Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bailout</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. <i>bail-in</i>).</p> <p>Pertanto, con l'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i>, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del <i>bail-in</i>, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.</p> <p>Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Si segnala che per l'anno 2015 sono stati contabilizzati 556.843€ relativi alla contribuzione a proprio carico dovuta al Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014.</p> <p>Inoltre, la Direttiva 2014/59/UE (<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), ha imposto l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie, a partire dall'esercizio 2015, fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>Tale contribuzione, per l'anno 2015, è stata pari a Euro 421.831 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 23/11/2015) e ad Euro 1.265.494 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015). Più nello specifico quest'ultima componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo.</p>
--	--	---

La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è stata quindi interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità pur non avendo comportato impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre hanno avuto un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di credito.

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che la Cassa Padana subisca un deterioramento della sua solidità patrimoniale e delle sue prospettive economiche ricondotto al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di qualsivoglia soggetto/controparte che non è in grado di adempiere alle obbligazioni cui è tenuto nei confronti della Cassa Padana.

Nello svolgimento della tradizionale attività di intermediazione creditizia, l'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

In particolare, andamenti congiunturali significativamente avversi nel settore immobiliare e nelle aree territoriali dove la Banca concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso ed aumentare significativamente il rischio di credito cui la Banca è esposta. Nonostante tra il 2010 e il 2012 la fusione per incorporazione di tre istituti abbiano ampliato la presenza territoriale della Banca sul territorio nazionale, l'esposizione della stessa rimane ridotta alle regioni della Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna:

tale concentrazione a livello geografico è da considerarsi una componente che può incrementare il rischio di credito.

Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Per maggiori informazioni sul rischio di credito si rimanda alla Parte E – Sezione 1 del Bilancio Consolidato al 31/12/2015 (Paragrafo 1.1), inserito nel presente documento mediante riferimento.

Rischio di mercato.

È il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari di proprietà dell'Emittente (per esempio per l'effetto dei movimenti dei tassi di interesse e delle valute), che potrebbe produrre un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle sue prospettive economiche.

L'Emittente non ha posto in essere operazioni di copertura per tali rischi sul portafoglio di proprietà. Questo rischio viene comunque monitorato giornalmente mediante metodologie di Value at Risk (VAR) ed analisi sulla reattività del valore del portafoglio all'evoluzione dei tassi di interesse e dei credit spreads.

Si ricorda che il VaR esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità.

L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2015 e al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (*Banking Book*), essendo il portafoglio di negoziazione (*Trading Book*) pari a zero.

Rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal cosiddetto *mismatch* di scadenze (cioè il rischio conseguente al mancato allineamento tra le scadenze dell'attivo e del passivo di una banca) e/o dalla necessità di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (conseguente alla variabilità dei tassi di mercato).

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di raccolta più contenuto rispetto al calo di rendimento degli attivi (a causa, per esempio, di una mancata

corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono sensibili all'andamento dei tassi di interesse, oppure per effetto di un mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile).

Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e quelli passivi dovuti dalla stessa (in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento), potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici della Banca.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata attraverso la procedura di Asset Liability Management (ALM) con cadenza settimanale; il relativo report è sottoposto all'attenzione degli organi di amministrazione e di controllo della Banca con cadenza mensile.

Rischio di liquidità dell'Emittente.

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento nel momento in cui essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. "funding liquidity risk"), o dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti (c.d. "market liquidity risk"), da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo e dalla volontà dell'Emittente, come (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo): una generale turbativa di mercato; un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti; anche la semplice percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente stia subendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

L'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità, sia nell'ordinario che in situazioni di tensione del mercato interbancario, identificando compiti e responsabilità in capo agli organi interni chiamati a mettere in atto un eventuale piano di emergenza.

Inoltre, in ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. "Contingency Funding Plan"), cioè di procedure organizzative ed operative che verranno attivate nel momento in cui si debbano fronteggiare situazioni di allerta o di crisi relative alla liquidità.

Tradizionalmente l'Emittente detiene una buona disponibilità di risorse liquide, in virtù sia della composizione dei propri asset (composti in prevalenza da strumenti finanziari di alta qualità ed "eligibili" per operazioni di finanziamento con l'Eurosistema) sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la Raccolta Diretta di tipo retail.

I principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità possono essere considerati; una composizione del portafoglio di proprietà della Cassa, formato prevalentemente da asset con le sopraccitate caratteristiche; l'integrazione delle linee di tesoreria con le nuove linee di credito messe a disposizione da Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, atte a coprire tutte le inattese esigenze di liquidità; il puntuale rispetto dei limiti operativi regolamentari e dei limiti deliberati dal CdA.

Rischio operativo.

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari.

E' il rischio connesso al possibile esito sfavorevole di eventuali vertenze legali e giudiziali cui la Cassa Padana è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari e ad azioni connesse ad operazioni di investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in default.

L'Emittente, nell'alea degli esiti relativi a tali controversie giudiziali, ha costituito in via prudenziale un apposito fondo rischi composto da accantonamenti per complessivi 1,93 milioni di Euro a fronte di un petitum complessivo pari a 4,65 milioni, ritenuto sufficiente a fronteggiare le eventuali conseguenti passività.

Rischio connesso all'assenza di rating.

E' il rischio relativo alla mancanza di una valutazione indipendente sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli

		<p>strumenti finanziari di volta in volta emessi. L' Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating ed in ogni caso è privo di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.</p>
<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE OBBLIGAZIONI.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.</p> <p>Pertanto, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.</p> <p>Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000.</p> <p>Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o</p>

ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento del “*bail-in*” può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l’investitore diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L’investitore è dunque esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l’Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all’assenza di garanzie relative alle obbligazioni.

Il rimborso del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente. Le obbligazioni non sono, pertanto, assistite da alcuna garanzia reale o personale di terzi, né sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l’investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato (“Rischio di tasso di mercato”);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (“Rischio di Liquidità”);
- variazione del merito creditizio dell’Emittente (“Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell’Emittente”);
- presenza di costi/commissioni (“Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione”).

Rischio di tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell’andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l’investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

In particolare, per le Obbligazioni Step Up, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi delle Obbligazioni facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. La sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta più elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo, in quanto è più elevata la durata finanziaria.

Rischio di liquidità

E’ il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe essere inferiore al Prezzo di Offerta.

L’Emittente si impegna a negoziare le obbligazioni assumendo l’onere di controparte ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID).

La negoziazione verrà effettuata sulla base di determinati limiti dimensionali, che attualmente sono i seguenti: A) nella singola giornata lavorativa, la Banca assicura la negoziazione nei limiti di euro 50.000 per singola proposta di negoziazione; B) in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del 5% del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che comunque non potrà superare il 2% dell’intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.

Pertanto sussiste il rischio che l’investitore possa trovarsi nell’impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.

	<p>Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell’Emittente Le obbligazioni potranno subire dei deprezzamenti in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell’Emittente. Pertanto non si può escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio di credito.</p> <p>Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano. A momento dell’emissione il rendimento effettivo su base annua delle singole Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, calcolato alla medesima data, di un titolo di Stato italiano di durata residua similare.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell’offerta Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l’Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell’offerta, sospendendo immediatamente l’accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l’emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell’Emittente, che sarà contestualmente trasmesso alla Consob.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione. In relazione alle singole offerte potranno essere previsti a carico del sottoscrittore costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione. L’importo di tali costi/commissioni incide, riducendolo, sul rendimento delle obbligazioni calcolato in base al prezzo di emissione. Al riguardo, si precisa che il “Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza” viene determinato sulla base del Prezzo di Offerta e pertanto tiene conto di eventuali costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione.</p> <p>Rischi derivanti da conflitti di interesse Con riferimento alle Obbligazioni emesse dalla Banca nell’ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto di Base si elencano di seguito i conflitti di interessi per i quali le misure adottate non sono risultate sufficientemente efficaci per eliminare il rischio di nuocere agli interessi dei clienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio correlato alla coincidenza tra l’Emittente e il Collocatore. • Rischio di conflitto d’interessi con l’agente di calcolo. • Rischio correlato alla coincidenza tra l’Emittente e il soggetto abilitato allo svolgimento del servizio di negoziazione in conto proprio. <p>Resta fermo che dell’insorgere di eventuali ulteriori conflitti di interesse che dovessero sussistere in prossimità dell’inizio del periodo di offerta delle Obbligazioni, e diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, ne viene data notizia al successivo punto E.4.</p> <p>Rischio di assenza di rating dell’emittente e degli strumenti finanziari Alla data del Prospetto di Base, l’Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di rating e, pertanto, l’investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell’Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L’investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall’introduzione di nuove imposte che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni</p> <p>Rischio connesso alla modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario La Cassa Padana, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce e adotta procedure interne per regolamentare la negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Si fa presente che la modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario risulta differente rispetto a quella adottata sul mercato primario; l’eventuale smobilizzo dell’obbligazione sul mercato secondario potrebbe quindi avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre variabili di mercato.</p>
--	--

	<p>Rischi legati alla presenza di particolari condizioni dell'offerta Le Obbligazioni potranno essere offerte in Italia ad una o più delle categorie di investitori, dettagliate al successivo punto E.3.</p> <p>Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'Offerta E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità.</p>
--	--

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni vengono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta del risparmio da parte di Cassa Padana ed allo scopo di acquisire la provvista per erogare il credito a favore dei soci e della clientela che opera nella zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni	<p>Destinatari dell'Offerta Le obbligazioni denominate “Cassa Padana 20/02/17 – 20/02/22 Tasso Step Up”, identificate dal codice ISIN IT0005243750, sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela dell'Emittente.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata Le Obbligazioni sono offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione.</p> <p>Prezzo di Emissione Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale, con l'eventuale aggravio di spese/commissioni previsto al punto E.7.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta L'Ammontare Totale dell'Offerta (l'“Ammontare Totale dell'Offerta”) è pari a Euro 20.000.000. L'Emittente ha facoltà, nel Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Totale tramite una comunicazione pubblicata sul sito dell'Emittente (www.cassapadana.it) e, contestualmente, trasmessa a CONSOB.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione Il “Periodo di Offerta” dell'obbligazione Cassa Padana 05/01/17 – 05/01/23 Tasso Step Up, è previsto dal 13/02/2017 al 31/03/2017, fatta salva la facoltà dell'Emittente di procedere alla chiusura anticipata di tale periodo. La sottoscrizione delle Obbligazioni è richiesta per tagli minimi da 1.000 euro e rispettivi multipli. Il pagamento del relativo controvalore avverrà alla Data di Godimento, cioè il giorno 20/02/2017. Per le successive sottoscrizioni il pagamento verrà effettuato giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione, con l'aggiunta del rateo interessi maturato fino alla data valuta della sottoscrizione. L'Emittente ha la facoltà di procedere all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta, nonché estendere il periodo di validità dell'Offerta, dandone comunicazione (prima della chiusura della stessa) mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.cassapadana.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà anche procedere in qualsiasi momento alla “chiusura anticipata” dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste, per motivi legati a mutate esigenze (nelle politiche di raccolta, nelle condizioni sui mercati finanziari), per un adeguamento delle condizioni di emissione a quelle della concorrenza, oppure per il raggiungimento dell'Ammontare Totale previsto inizialmente. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente (tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta) si riserva il diritto di procedere alla “revoca” dell'Offerta, nonché (nel corso del Periodo d'Offerta, e comunque prima della “Data di Emissione”) di “ritiro” della stessa. La sottoscrizione delle Obbligazioni è effettuata a mezzo di apposito Modulo di Adesione che dovrà essere consegnato presso la Cassa Padana e le sue filiali. Il Modulo di Adesione andrà utilizzato anche per l'operatività “fuori sede” e quindi consegnato presso gli uffici dei promotori finanziari o presso il domicilio del cliente; in</p>

		<p>questi casi l'investitore ha la facoltà di recedere entro sette giorni di calendario dalla sottoscrizione del modulo di adesione].</p> <p>Infine, si ricorda che ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento potranno revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento medesimo (ovvero entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del relativo avviso al pubblico), mediante una comunicazione scritta all'Emittente secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.</p> <p>L'eventuale Supplemento verrà messo a disposizione del pubblico gratuitamente in forma cartacea presso la sede legale della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso qualunque sportello della stessa e sarà altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.cassapadana.it .</p> <p>Le domande di adesione sono irrevocabili.</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento</p> <p>Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la sede e le filiali della Cassa Padana.</p> <p>Ai sensi degli articoli 30 e 31 del Testo Unico della Finanza, l'Emittente procederà al collocamento dei titoli anche mediante offerta fuori sede, avvalendosi di Promotori Finanziari.</p> <p>Non è previsto il collocamento delle obbligazioni mediante tecniche di comunicazione a distanza.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/ l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>L'Emittente potrebbe avere rispetto all'operazione un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore, in quanto opera, come Responsabile del collocamento, come Agente di calcolo e come Controparte sul mercato secondario per l'eventuale negoziazione.</p> <p>Alla data di inizio dell'offerta relativa all'obbligazione Cassa Padana 20/02/17 – 20/02/22 Tasso Step Up, non sussistono ulteriori conflitti di interesse.</p>
E.7	Spese-e imposte	<p>Il Prezzo di Emissione non include commissioni di collocamento e sottoscrizione.</p> <p>Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione.</p> <p>Possono inoltre sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli, laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela.</p>